

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 909 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Erogazione di contributi per l'acquisto di ausili tecnologicamente avanzati per persone con gravi disabilità"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 909, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Se il Consigliere Monaco mi permette, illustro all'Assessore Saitta l'interrogazione che riguarda l'erogazione di contributi per l'acquisto di ausili tecnologicamente avanzati per persone con grave disabilità. Il tema è quello della promozione dell'autonomia, elemento fondamentale di inclusione sociale.

Ci si rifà ad un vecchio decreto ministeriale che aveva approvato il Nomenclatore tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dipendenti da qualunque causa. Il suddetto decreto prevedeva in casi particolari la possibilità di erogare contributi anche in deroga rispetto ai dispositivi previsti dal Nomenclatore.

La delibera di Giunta regionale del Piemonte del 23 luglio 2007 disponeva in via sperimentale, nel contesto di programmi integrati di presa in carico, la concessione di un contributo a favore di persone disabili per l'acquisto di dispositivi ausiliari tecnologicamente avanzati non compresi nel Nomenclatore; tale misura è stata soggetta a una serie di proroghe, di anno in anno, l'ultima delle quali risale alla DGR del 23 aprile 2014.

Facciamo riferimento ad ausili volti a favorire la comunicazione, l'apprendimento e la mobilità, come iPad, PC e altri attrezzi.

Nell'anno 2015 non è stata approvata alcuna ulteriore deroga, quindi le famiglie che hanno provveduto all'acquisto di questi dispositivi si sono viste rispondere picche alle richieste di rimborso.

Prima di scrivere l'interrogazione mi sono informato dall'Ufficio, il quale ha detto che i familiari erano stati avvisati per tempo che non era assicurato il rimborso dell'acquisto di questi dispositivi.

Tuttavia, mi sono fatto inviare l'e-mail della famiglia interessata, che mi ha segnalato il caso, che riferita appunto a questo previo avviso diceva: *"Nell'aprile 2015 la pratica segue una procedura diversa rispetto ad altri ausili"* - in questo caso si trattava dell'acquisto di un iPad necessario per la comunicazione e lo studio di una bravissima studentessa universitaria - *"in quanto viene inviata in Regione, prevede l'autorizzazione al rimborso della spesa sostenuta sulla base del preventivo presentato. Potete dunque provvedere all'acquisto, il rimborso verrà erogato in seguito alla presentazione delle fatture."*

L'11 gennaio 2016 ho provveduto a consegnare la fattura alla nostra Segreteria; siamo in attesa della delibera regionale per i contributi dell'anno 2015, appena avremo notizie certe verrà contattata telefonicamente".

Infine, qualche giorno dopo, purtroppo, a fine dicembre, è pervenuta alle ASL comunicazione del fatto che la Regione ha interrotto l'erogazione dei rimborsi previsti per questi ausili. Quindi, alla faccia della previa informativa che forse non sarebbe arrivato il contributo.

Pertanto, chiedo se e in quale termine è possibile da parte di quest'Assessorato intervenire per garantire dei contributi così importanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Appiano.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il collega Appiano, che è sempre molto attento sulle questioni di carattere sanitario, probabilmente sentirà da me un richiamo, quasi una ripetizione, al Piano di rientro dal debito sanitario - e a forza di ripetere questo concetto sembra quasi di svalutarlo.

Noi - ahimè - non riusciamo a fare parecchie cose perché siamo in Piano di rientro, che vorremmo fare, perché non siamo certamente insensibili alle questioni soprattutto di chi ha più bisogno, poi dirò qualcosa in specifico.

In modo particolare per quanto riguarda questo tema, recentemente, insieme al collega Ferrari, ho incontrato le associazioni. Stiamo lavorando per dare delle soluzioni; devo dire che abbiamo anche trovato una buona intesa con il mondo associativo, perché si sono resi perfettamente conto delle difficoltà che non dipendono da noi per quanto riguarda il Piano di rientro.

Non è soltanto questo il tema, ce ne sono tanti.

A me piacerebbe - penso di poterlo dire a nome della Giunta - che ogni tanto, anziché essere accusato come colui che è insensibile a dare delle risposte, venisse mosso qualche rilievo a chi in passato ha determinato questa situazione. Perché se non riusciamo a farlo, il motivo c'è. Se altre Regioni riescono a farlo e noi non lo possiamo fare, c'è una responsabilità che, ancora prima di noi, è di altri, indipendentemente dalle appartenenze politiche.

Ogni tanto qualche domanda la farei a chi c'era prima di me o a chi c'era prima di noi, sarebbe utile, perché mi rendo perfettamente conto di avere la responsabilità di non dare risposte a chi ha bisogno, come in questo caso, indicando la causa nel Piano di rientro.

Contemporaneamente, c'è un problema di carattere politico, in qualche maniera, a dire a Tizio o a Caio: "Tu non stai dando gli ausili perché allora hai sprecato il denaro pubblico!". Possiamo farlo questo? Perché c'è una responsabilità che mi assumo per il presente ma non per il passato.

Non mi piace fare questo, assolutamente, ma credo che la politica questo ogni tanto lo deve poter dire.

Venendo alle questioni specifiche, le prestazioni previste dalla delibera citata non sono ricomprese nei livelli di assistenza LEA proprio perché siamo nel Piano di rientro; dopodiché non è che non abbiamo fatto nulla, ci stiamo assumendo della responsabilità anche individuali e personali per dare qualche risposta, però tenendo conto delle osservazioni dei tavoli ministeriali, che hanno scritto, constatato e fatto osservare che gli strumenti in oggetto risultano sempre di più nella comune disponibilità dei cittadini a prescindere dalle condizioni

di salute, così ci scrive il Ministero. Quindi, la Regione Piemonte non ha potuto prorogare quella delibera perché si è verificata una situazione - non dico di abuso - e in ogni caso è fuori dai LEA.

In fase istruttoria è emerso che diverse altre Regioni non possono continuare a garantire questo tipo di assistenza.

Inoltre, preme evidenziare che l'eventuale adozione dell'atto da parte della Giunta regionale del Piemonte sarebbe sicuramente stata considerata difforme rispetto alle direttive nazionali e ai tavoli di monitoraggio, pertanto censurata in tali sedi.

Possiamo compiere atti soltanto di testimonianza in politica o cercare di modificare le questioni (poi si possono anche fare gli atti, che magari vengono impugnati e magari ritardiamo ancora l'uscita dal Piano di rientro).

Ciò premesso, si evidenzia che nell'anno 2015, comunque, sono stati autorizzati altri strumenti tecnologicamente avanzati non ricompresi nei LEA, quali i comunicatori a controllo oculare, specifici per la patologia e indispensabili per la qualità della vita quotidiana dell'assistito.

Sempre per le motivazioni sopra descritte, inoltre, si è cominciato a garantire, nel 2015, una serie di prestazioni, quali gli apparecchi acustici digitali per i minori fino a 14 anni, i processori esterni per orecchio medio e materiale d'uso per i portatori di impianto cocleare, nonché un contributo per acquisto di parrucche a favore di bambini, adolescenti e donne residenti in Piemonte affetti da alopecia a seguito di chemioterapia.

Nel momento in cui la Regione Piemonte non sarà più sottoposta alle limitazioni, che oggi possiamo dire soltanto formali, del Piano di rientro (perché non ci sono più stati chiesti altri piani operativi) - e quindi questo dovrebbe avvenire al momento dell'approvazione dei bilanci di previsioni delle ASL, ad aprile 2015 -, è chiaro che avremo la libertà necessaria per poter intervenire. Questo è il nostro obiettivo.

Noi incontriamo periodicamente le associazioni dei malati, ascoltiamo le loro richieste e facciamo le cose possibili - e qualche volta andiamo oltre le cose possibili - per autorizzare gli Uffici nelle anticipazioni. Per parte mia e della Giunta, però, nessuno di noi - e credo che non convenga ad alcuno, indipendentemente dal fatto che abbiamo una responsabilità - chiederà ai dipendenti di autorizzare e fare degli atti contro la legge: loro non lo farebbero e in più noi assumeremmo, evidentemente, una responsabilità gravissima.

Credo quindi che in questa situazione, come in altre, vada spiegato quello che stiamo facendo, compatibilmente con le condizioni; ma credo vada anche spiegato alle stesse famiglie dei pazienti che per ottenere questo risultato stiamo tutti quanti lavorando - almeno tutti coloro che sono concordi - per uscire dalle difficoltà in cui ci hanno messo anni e anni di criticità e di commissariamento.

Credo che dire questo - che cioè noi abbiamo lavorato per tale fine e che tra un po', per quello che abbiamo fatto tutti insieme, riusciremo a fornire quei servizi - rappresenti la risposta più giusta. In ogni caso, la sensibilità sul tema è completa e totale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

Allora, ci dicono che il problema segnalato arriva dall'albergo qui affianco e quindi stiamo cercando di capire come fare: c'è questo odore...

OMISSIS

*(Alle ore 15.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)